

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Se associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Lo Scia di Persia è atteso a Parigi pel 3 luglio: verrà per la via di Cherburgo. Vi sarà una grande festa a Versailles il 6 luglio, quindi altra festa a Parigi.

RIO JANEIRO, 6. — Il Consiglio di Stato decise che le bolle pontificie debbono avere il placet del governo primachè sieno applicate nel Brasile. Decise pure che le scomuniche non abbiano alcun effetto civile.

Il Paraguay ricusa di trattare se prima gli Argentini non abbiano sgombrare Chago.

Pare che la rivoluzione di Entrerios guadagni terreno.

LONDRA, 27. — Un dispaccio da Filadelfia al Times annunzia che il raccolto del grano è calcolato a 250 milioni di staia.

LA CRISI

Dopo alcuni giorni di esitanza la crisi Ministeriale si è risolta nel modo che ormai tutti prevedevano. Avendo una forte maggioranza respinto i provvedimenti finanziari proposti dall'onorevole Sella, tutto il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re, che le ha accettate.

Così è caduto un Gabinetto, che dalla morte di Cavour in poi, aveva il merito di una più lunga durata, e la cui amministrazione non mancò di qualche effetto salutare nell'andamento della cosa pubblica.

Ai ministri caduti è debito di giustizia il tener conto, se non altro, di molte buone intenzioni, che la sola contrarietà delle circostanze non ha permesso di mettere in pratica;

e se il vago sogno del pareggio, che formava il perno del loro programma, è ancora così lontano dalla realtà, non è da incolparne il cessato ministro delle finanze, che vi ha messo tutta la buona volontà, e spesso l'audacia, ma è conseguenza di nuovi bisogni che dovunque insorgevano, degli avvenimenti che si sono imposti, e di quelli a cui conveniva restar preparati. I ministri che si sono ritirati possono dire, senza incorrere taccia d'orgoglio, che al loro posto, e nelle stesse circostanze, difficilmente altri avrebbero potuto far meglio.

Per ciò che riguarda la politica essi ebbero la fortuna di legare il proprio nome ad uno dei più grandi avvenimenti della storia del nostro secolo, all'unione di Roma coll'Italia, e alla caduta del potere temporale dei Papi. Per quanto si ammetta il concorso delle circostanze favorevoli, certo è ch'essi hanno saputo approfittarne a tempo, e senza quelle scosse che altrimenti non si sarebbero potute evitare.

Per fare ciò che si è fatto rispetto a Roma era d'uopo vincere certe ripugnanze, che forse non sono ancora cessate: spezzare certi legami di cui ancora esiste la traccia: crediamo anzi che il gabinetto Lanza-Sella abbia colto le rose della sua politica, ed abbia lasciato le spine a'suoi eredi; ma dopo gli avvenimenti del 1870 sarebbe stato difficile un contegno diverso. L'Italia che trovavasi ancora nel suo periodo rivoluzionario, non poteva essere arrestata proprio nel momento in cui fu rimosso il più forte ostacolo, che si opponeva alla sua meta. Il futuro è nelle mani della provvidenza.

Ora le frazioni della Camera, che

hanno determinato la caduta del gabinetto, se ne disputano il merito; e siccome nè l'una nè l'altra separatamente sarebbe stata capace di riuscirvi, così è sorta nella mente dei più l'idea di un connubio fra i generali delle due parti, che dovrebbero tirarsi dietro i rispettivi soldati.

Ma qui è appunto il lato difficile; nè la sinistra, la sua parte almeno più accentuata, sembra disposta a secondare le idee, relativamente moderatrici, del nuovo suo capo titolare il Depretis, e della destra solo una parte, numericamente la minore, ha votato col rappresentante di Legnago. Il patto dovrebbe stringersi fra i due centri, di cui Minghetti e Depretis sarebbero nuovi antesignani, ma è dubbio che raccolgano gli elementi necessari per costituire una maggioranza solida e fedele.

L'idea del connubio è già combattuta dagli organi della sinistra; la *Riforma* la mette in seconda, anzi in terza linea, quando cioè la Corona si fosse rivolta inutilmente, per comporre un'amministrazione, agli uomini di sinistra, e di destra; solo in questo caso la *Riforma* sostiene che il connubio dev'essere tentato; noi riteniamo piuttosto che allora rimarrebbe, solo espediente, interrogare il paese nei Comizi generali.

Del resto si faccia o no il connubio, noi non sappiamo ravvisarvi, come pretendono alcuni, analogia con quello stretto fra Rattazzi e Cavour nella memorabile seduta 4 febbraio 1852. Allora si trattava di resistere alle mene del partito ultra-conservatore, e di oppugnare una legge restrittiva la libertà di stampa, e ispirata da pressioni straniere; era insomma un'alleanza politica del par-

tito liberale nelle sue gradazioni contro una destra ossequente ad altre idee, e che minacciava di arrestare il paese sul cammino delle riforme. Allora l'alleanza dei due centri aveva una base incrollabile: quella della libertà. Ora le due parti si sono trovate d'accordo nell'abbattere il ministero sopra una questione di finanza, nell'atto stesso che dichiarano di essere separate sul terreno della politica. Per nulla Minghetti si affrettò a rammentare alla Camera ch'egli non ha mai militato sotto la bandiera del Minucci.

Noi perciò riteniamo la situazione piuttosto imbrogliata; e ad ogni evento ci sembra che l'ultima crisi non abbia che affrettato la necessità di sentire il desiderio del paese. Od avremo una sequela di ministeri transitorii tanto nocivi all'amministrazione degli Stati, e che fecero già sì gran danno anche al nostro.

Z.

LA COSTITUZIONE IMPERIALE
NELL'ALSAZIA-LORENA

Nella seduta del 18 corr. del Reichstag germanico, discutendosi in terza lettura il progetto di legge « sull'introduzione della Costituzione imperiale nell'Alsazia-Lorena », il clericale Reichensperger accennò alla circostanza « sorprendente », che i giudizi i più contraddittori si manifestano sulle condizioni delle nuove provincie. « Ora si dice, che l'elemento tedesco incomincia a prevalere, ora si ripete che l'ostilità all'amministrazione tedesca è in continuo aumento! Per mio conto, ritengo che il secondo giudizio sia il vero; poichè, invece di ispirare fiducia al paese conquistato ed ottenne in ricambio fiducia, si mostra verso di esso una diffidenza ognor crescente. Quale pernicioso effetto deve

La verità è rivoluzionaria.

Sentenza pur troppo incomoda all'umanità, ma vera; e che solo, dopo lungo esame posi negli *assomi storici*, perchè sancita dall'infallibile esperienza, ch'è la storia. Nè l'uomo a colpa, da che natura è si fatta; e noi in troppe cose dobbiamo subire, non scegliere.

Il progresso fa difficile esigenza, purga l'arti ove può; corregge, ricerca, palpa e snuda quell'eterna pudica, la Natura, rigida dea che uccide gli amanti, non si dà mai intera, ed alle veglie ostinate irride, e concede a metà doni avari e frequenti, onde la civiltà in assai cose, massime nelle fisiche, ancor bamboleggia.

XIX.

Lettera curiosissima e risposta.

Era intento a dettare un po' di conclusione a questo povero scritto, fatto per ricreare un momento lo spirito dalle tetraggini della età, quando mi arriva, per Posta, la seguente, che parendomi cosa stranamente poetica e perchè richiede risposta, pongo tosto ne' torchi.

produrre in un paese così incivilito, il trattamento draconiano della stampa! Un popolo amante dell'onore, di fine sentimento, può acconciarsi senza mormorare al mutismo a cui è condannato in casa propria? Più dannosa poi è la restrizione della libertà religiosa! L'espulsione dei Gesuiti, la soppressione delle scuole dirette da membri di Ordini religiosi, devono avere profondamente irritato la popolazione cattolica. I genitori credenti, se vogliono che i loro figli ricevano un'educazione religiosa, devono mandarli nelle scuole francesi; pertanto non è da fare le meraviglie, che le simpatie francesi non vogliano estinguersi. Il deputato Miquel ieri ha detto, che l'Alsazia ha fiducia nel Consiglio federale, ma io ne dubito tanto più, quanto più minute indagini esso fa per scoprire l'affinità delle Corporazioni religiose coll'Ordine dei Gesuiti, e per bandirle. Anche da ultimo sono stati soppressi in Alsazia quattro istituti religiosi i cui membri, durante la guerra, si erano dedicati, con uguale abnegazione e sacrificio, alla cura dei feriti di ambo gli eserciti.

Il dep. Schulz: — « Il progetto di legge dà all'Alsazia Lorena non una Costituzione, ma una lontana speranza di poterla avere. E dopo tutto, che Costituzione ha l'Impero germanico? (*grande ilarità*). Esso è composto di Stati indipendenti. La sola Alsazia non dev'essere indipendente: essa è l'isola dell'Impero! (*rumori*).

Il Presidente: — « Il termine poteva, senza molta fatica, essere scelto meglio (*ilarità*).

Il dep. Schulz: — « L'art. VIII statuisce in poche parole, che, anche dopo introdotta la Costituzione, la Dittatura deve continuare a sussistere nell'Alsazia-Lorena! Essa non deve avere una vita pubblica, l'autonomia degli Stati germanici non è degna d'invidia! Nella mia patria (Baden) il Re di Prussia esercita l'autorità militare... (*grida di: Oh! oh! l'Imperatore di Germania!*) Eh si!

Udite modo urbano di aprire cattedra, gratis! Premetto ch'ebbi a riformare lo stile che nell'originale è scurrile di troppo!

Signor Leoni!

Meno male che ha lasciato nella penna quel mal... Conte e quel mal... Cavalier. Due disastri.

Voi siete un ottimista miope o presbite, è tutt'uno, insomma un malato di oftalmia. Voi non discernete non classificate e ponete il bello dappertutto e specialmente nell'attualità, dove è proprio il brutto il bruttissimo e, per voi, che amate le antitesi, un bell'orrido, ma molto orrido! E perciò ch'io scorgo tutto in nero, colpa forse la mia temprà ipocondriaca e questa benedetta città epatica, dotta con poca dottrina, con uomini ruvidi, dissociati, misantropici e... ch'io volentieri assoggetterei ad una cura idroterapica, in massa, spese comunali. *Videant consules* su ciò, e quell'acuto sorridente infaticabile, e il suo segretario modello, tra pochi che non mi sieno anticipatici.... si che è pro-

APPENDICE

17

Dell'arte e del Teatro Nuovo

DI PADOVA

Racconto aneddotico

C. LEONI

Eugenio il vicerè commise al Viganò il più splendido de' balli, senza limiti di spesa. Ed ei vi lavorò e fece lavorare tre mesi e diè il memorabile *Prometeo*, con sì stupendo apparato scenico e sì squisito meccanismo da durare unico nella storia dell'arte. Vuolsi la spesa toccasse al milione. Le sole macchine si ammirarono per lunga stagione. E ricordo parecchi narrare i complicati riverberi a cristalli colorati ond'era figurato il Sole; tiranti elastici che faceano volare i cento fanciulli, gli Angeli; l'ultimo sfondo dell'Olimpo col Giove trasparente e sfolgorante, che fu usato anche molti anni dopo. Stupendo l'assieme e le parti; e nelle cinquanta sere che fu prodotto, piovevano i concorrenti dalle città, onde

quasi ogni sera poneasi l'annunzio di chiusura.

Davide Bertolotti testimonio e amico al Viganò, così ne parla: « Il primo atto del *Prometeo*, i *Titani* è un capo d'opera di mimica, esso ci presenta l'immagine de' piaceri dell'età dell'oro in una serie di bellissimi quadri che avrebbero potuto servire d'originali all'Albani. L'eccellente disposizione delle masse, l'eleganza e le svariatissime mosse de' gruppi, la dolcezza e soavità della musica, l'effetto magico della prospettiva e la specie d'incantesimo che domina nell'insieme di quella scena sono parte di un genio che non può essere sì facilmente imitato. »

Egli oltre ai più che cento Balli compose balletti giocosi, allegorici, feste teatrali. Ebbe il suo biografo in Carlo Ritorni. Mancò in Milano, 1821, ed ebbe pompe regali.

Peccato che niuno trasse partito da una serie di manoscritti, studi e programmi ch'ei lasciò. Poeta e pittore intelligente dirigeva ogni minuta cosa. Disegnava i modelli per la storica fedeltà. Studiava gli effetti ottici, cor-

reggeva i scenografi, trovò il più, perfezionava gli accessori sul palco di notte, di giorno, instancabile, passionato, insistente com'è il genio. Gli artisti teneva fratelli. La schiera poco vasta e meno santa, trattava colla preghiera non a oltraggi e minacce, come i più. Inspirò e creò i più distinti mimi, la Pallerini, Molinari, Ramaccini, Ronzani e pochi altri.

La più bella delle lodi l'unica che vincerà il tempo è questa, che venne da Vincenzo Monti: *Se Viganò si fosse dato alla poesia, egli avea tutta l'attitudine a divenire un altro Ariosto*. E questa sia la sua epigrafe sepolcrale. Rota tolse tutto il buono da Viganò, più v'aggiunse la più fantastica combinazione dei colori, pose nuove movenze nelle masse danzanti; fece tutto che poteasi fare, esaurì il genere e però resta com'era.

La mia draconiana sentenza contro i mimodrammi, alle caste figlie di Tersicore dorrà. Ma, come vedemmo, è nel progresso dell'arti cessar la riforma, quando questa è impossibile:

L'Imperatore di Germania come Re di Prussia (risa). La Baviera e il Württemberg hanno conservata l'autorità militare, ma il nostro Granduca non è più padrone in casa propria! (Il principe Guglielmo di Baden si volta verso l'oratore affissandolo attentamente). Noi siamo di gran lunga più padroni qui che non il Principe nel mio paese! (rumori).

Il Presidente: — «Queste espressioni non sono possibili senza insultare la Costituzione sotto la quale noi tutti viviamo; avverto l'oratore, che se continua su questo tono, sarò costretto a richiamarlo all'ordine!»

Il dep. Schulz: — «Ho voluto dire soltanto, che l'autonomia dei particolaristi viene ristretta ognora più.»

Il Presidente: — «Ella ha detto inoltre cose, che io, nel di lei stesso interesse la prego di non ripetere.»

Il dep. Schulz: — «L'Alsazia non deve diventare un membro immediato dell'Impero; non deve avere una rappresentanza nel Consiglio federale; il progetto di legge non fa altro che estendere sino all'infinito la Dittatura! Trattiamo l'Alsazia con amorevolezza; poniamo fine al regno dell'arbitrio, e diamole una Costituzione legale; allora soltanto guadagneremo la sua fiducia. Ecco ciò che io avevo da dir qui, ad onta di tante contrarietà.» (grande ilarità)

Il progetto di legge, messo ai voti, venne approvato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — A nomi degli on. Minghetti e Depretis, che sono stati indicati alla Corona siccome indicati dalla presente situazione parlamentare a formare il ministero, dobbiamo aggiungere quello dell'on. Pisanelli.

L'incarico di far il gabinetto non viene mai affidato che ad un solo. Questi può associarsi gli altri per mettersi d'accordo nel compimento dell'ufficio affidatogli.

NAPOLI, 27. — Abbiamo per telegrafo: Vi è sciopero generale di vetture da nolo per protestare contro i rigori del regolamento riguardo al corso pubblico. Più tardi qualche carrozza ed alcuni omnibus ripresero il servizio scortati dalle guardie municipali.

ANCONA, 26. — Il Corriere delle Marche reca:

Siamo contenti di annunziare che lo sciopero dei muratori è finito. Gli appaltatori accordarono un aumento.

Ieri quegli operai sono ritornati al lavoro.

GENOVA, 26. — Togliamo dal Corriere Mercantile:

La grande galleria dei Giovi, a quanto ci si informa, è oramai pressochè del tutto riparata. In molti punti si va già levando l'armatura, e tutto lascia cre-

gettato una riforma, risalendo ab ovo et ex novo. E credo non inutile spedirvene la prima parte, ch'è la radicale; riservandomi discendere dalle riforme organiche, alle seconde e accessorie, non obliando anche la cremazione, ch'è il sistema più spiccio.

Tutto sta nel coraggio di cominciare, posto in sodo che ai più belli ingegni, gli sciocchi e ciuchi che sono i più e non intendono, diedero sempre e danno la nomèa di matti; ed incomincio:

IL MONDO PER UNA SECONDA EDIZIONE

RIVEDUTA E CORRETTA DAL CHIARISSIMO AUTORE

Ciò che può esercitare la mente del poeta è l'immagine del nostro pianeta in molte cose specialmente estetiche modificato.... Ridete pure, ma tant'è... una bizzarria di più, nn'audacia fantastica, del come viemmeglio abbellire taluna, delle più vaghe creazioni, o correggerne e attenuarne altre, del mondiale teatro, che per bruttezza e oscenità funestano l'uomo e la natura.

Perchè, ad esempio, fra tanto leggiate, liete e festose forme, specialmente

dere che per la metà di luglio non resterà più traccia del passato disastro.

Dovendosi in quell'epoca attivare il nuovo orario, vogliamo sperare che la Direzione delle ferrovie lo congegnerà per modo da rispondere alle esigenze del commercio e alle comodità della popolazione genovese un po' meglio di quel che abbia fatto nel primo semestre di quest'anno nel quale si ebbero, e non sempre a torto, a lamentare inconvenienti.

UDINE, 27. — Il Giornale di Udine crede che alcuni elettori del collegio di Gemona abbiano offerto la candidatura di quel Collegio, reso vacante per la rinuncia del deputato Facini, al commendatore Giuseppe Giacomelli, il quale ha rinunciato al suo incarico di Direttore generale delle imposte dirette.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Si assicura che sarà fatta immediatamente all'Assemblea la domanda di un credito pel ricevimento dello Shah di Persia.

— Oggi fu distribuito un progetto del governo tendente a dichiarare di utilità pubblica la costruzione di una Chiesa sulle alture di Montmartre.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Si ha da Pest:

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, sopra un'interpellanza rispetto alla pubblicazione del dogma dell'infalibilità, da parte del vescovo di Rosenau, il ministro del culto rispose che il vescovo distribuì 200 esemplari del decreto del Vaticano e si ebbe dal Governo la espressione della disapprovazione, colla minaccia delle pene legali. L'interpellante non si mostrò soddisfatto della risposta e chiese venisse discusso l'argomento, la quale proposta venne accettata con 83 contro 71 voti e la discussione venne posta all'ordine del giorno della seduta di sabato.

SPAGNA, 20. — L'Impartial di Baiona smentisce che il maresciallo Serrano, lasciando Biarritz sia entrato in Spagna, recando somme considerevoli nello scopo di fomentarvi un movimento alfonsista.

ATTI UFFICIALI

26 giugno

Relazione a S. M. fatta dal ministro dell'interno, in udienza del 10 giugno 1873, sull'andamento dei servizi amministrativi nell'anno 1872.

Circolare del ministro dell'interno ai prefetti del regno intorno alle nuove norme pel servizio delle opere pie e per la compilazione del rapporto normale sull'andamento loro.

ne' volatili, nessuna s'abbella coi scintillanti colori che l'arte seppe scaturire dalla seta, velluti, rasi e simili?

Perchè fra tante gentili profiliture dei volti e degli aspetti, pur ve n'è di goffe, deformi, ributtanti, e sin terrorizzanti, come serpi, cocodrilli, ecc.

E la più stupenda delle creazioni l'umana fisionomia, (che mirata coll'occhio dell'arte compendia scultura, pittura, e infinita armonia di movenze,) non forse meglio rifulgerebbe ove capelli e ciglio vieppiù splendessero?...

E del pari ne' lanuti e piumati, lucidità variopinta, riverberante?

Perchè la testa de' più vaghi animali non emerge decorata di crestatì cimieri, di piume, ed altro?

Ridicole brame dirà taluno... e sia. Fu detto impossibile disegnare una nuova fisionomia... ma chi lo disse, certo non avea vivace immaginativa. E benchè arduo pur ho tentato e riuscii.

Voi diceste nella Frusta, con pudico e onesto velo, della poca poesia, e molta prosa di certa umana cosa...

Quante variazioni non potrebbe il genio inventare nei tre regni della natura?

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

AVVISO

Col pubblicare due edizioni del Giornale di Padova, l'una di mattina, e l'altra di sera, facciamo nè più nè meno di quanto si pratica da quasi tutti i giornali delle città principali, al solo scopo di tenere i lettori al corrente, con prontezza, delle notizie, e soprattutto dei dispacci telegrafici, essendo il nostro, fra i giornali della città, il solo che presentemente possa farlo.

Ciò porta di conseguenza che le due edizioni, come già i lettori se ne saranno accorti, non possono differenziare che nelle ultime notizie, nella corrispondenza e nei telegrammi, il che peraltro è d'importanza notevolissima, oltre a qualche variante anche in cronaca, ove il bisogno lo richieda. Così, giova ripeterlo, e non altrimenti, usano fare i giornali più accreditati italiani ed esteri, e così continueremo a far noi, finchè se ne presenti la convenienza.

Frattanto annunziamo che non appena ultimate le appendici dell'illustre C. Leonì sull'Arte e il Teatro Nuovo, daremo un dramma inedito del chiarissimo Lauro dott. Bernardi; e col 1° luglio p. v. saremo in condizione, prima di qualunque altro periodico, di tenere informati i nostri lettori, delle notizie politiche anche estere.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

Lavori pubblici. — Questa mattina il sig. Prefetto comm. Bruni, unitamente all'ingegnere capo del Genio civile, ed ingegnere direttore del lavoro, si recò a Curtarolo sul Brenta a visitare le testate pel nuovo Ponte metallico da collocarsi in quel punto importante.

Trovati ivi l'appaltatore signor Sante Destro e i sorveglianti, ispezionò i lavori, e poi depose sulla testata a destra, già molto avanzata, una cassetta con dentro alcune monete colla effigie del nostro Re Vittorio Emanuele II, ed una pergamena indicante le date della legge che approvò il lavoro e della esecuzione, con un breve cenno storico di quella località.

Lavori stradali. — Riceviamo la seguente:

Chiari-simo Sig. Direttore!

Tempo fa un giornale cittadino, il Bacchiglione, criticava alcuni lavori eseguiti lungo la strada Euganea, e faceva intravedere, con caritatevole reticenza, non so quali altri disordini a riprova della impurità colla quale vengono condotti, per suo avviso, i lavori dell'ufficio tecnico provinciale.

Non mi parve allora necessario di

rispondere a quelle accuse; adesso però che lo stesso giornale, non che ripeterle intende farle anche servire ad una manifesta manovra elettorale, credo mio debito di far conoscere al pubblico la verità, e ricorro per ciò, onorevole Sig. Direttore, alla sperimentata sua corte sia sperando ch'Ella voglia dar luogo alla presente nell'accreditato suo Giornale.

Nè creda con ciò aver esaurito tutti i miei desideri, no, vorrei di più. In questi tempi di confusione, anche le idee più generalmente accette e limpide son deplorabilmente oscurate. Per la qual cosa giacchè ella pure, più volte lamenta ciò; così vorrei si compiacesse dirmi francamente la sua fede politica; cosa che gioverà anche per l'esempio.

Scusi nuovamente l'audacia e mi creda suo:

Padova li 15 giugno 1873.

N. C. Comunque il sig. N. C. abbia dimenticato l'indirizzo, (forse pensando mi sarei servito di questo mezzo a rispondergli) e dimenticato anche, se vogliamo, un po' di forme meno trincate, e poco cortesi, tuttavia non posso mantenere il silenzio, quando il richiede l'onore della mia città:

Signore

Se io sono presbite voi siete miope: scusatene.

Quando mi avrà risolto taluno dei quesiti, le spedirò la continuazione.

Ed ella che tratta del Bello e dell'arte scenica, che comprende tutte l'altre, risponderà spero incoraggiando il mio audace divisamento.

alcuno e dei cigli stradali niuno ha mai sognato di parlare!

Il comune di Masi reclamò bensì ripetutamente pella conservazione del consolidamento sui tronchi di strada abbandonati col lavoro di rettifica ivi eseguito; consolidamento che esso considerava di sua proprietà e che l'ufficio intendeva di trasportare sulla nuova strada, come si fece di poi in effetto, annuente il Comune, al quale venne ceduta in compenso la sede di que' tronchi abbandonati.

Quanto poi alla opportunità del lavoro credo non vi sarà persona sensata che voglia negare il beneficio di un considerevole accorciamento di estesa e della soppressione di tre viziosissime risvolte.

Concludendo esprimo la fiducia che il Bacchiglione, meglio informato, riconoscerà la insussistenza delle accuse mosse all'ufficio e si persuaderà di più che, attingendo a certe fonti, esso, anzichè servire la cosa pubblica va a farsi inconsapevolmente il portavoce di ambizioni insoddisfatte e di personali rancori.

Accetti, onor. sig. Direttore coi dovuti ringraziamenti le proteste della massima mia stima.

Padova, 27 giugno 1873.

EMILIO ZANARDINI.

Corte d'Assise. — Udienza del 27 giugno 1873 — Presidente: cav. Ridolfi — Giudici: Morosini e Melati — Pubblico Ministero: cav. Gambarà — Difensore: avv. De Castello — Cancelliere: Sperotto.

Si discute la causa per infanticidio contro Stella Angela, di Zenone, d'anni 27, domiciliata in Castelbaldo, illetterata, incensurata.

L'accusata è una giovane contadina, non senza una certa avvenenza, veste con proprietà, secondo il suo stato; risponde con voce tranquilla e lentamente, come chi è preparato a rispondere secondo un partito preso, non ricorre a nessuno di quegli espedienti drammatici che le donne, anche men colte, usano allora verso i loro giudici.

Continua la mancanza del perito Tosini aggravatissimo da malattia, per cui il P. M. chiede che sia giustificata la sua assenza e si riserva di chiedere la lettura della sua perizia. Siedono al banco dei periti i medici, prof. Lazzaretti, Ziliotto e Berti.

La tribuna non conta che due signore, le quali all'apparenza mostrano di aver perduto il diritto alla fede di stato libero. Ce ne congratuliamo con noi stessi, se le nostre parole hanno avuto il successo d'imporre al sesso gentile una certa riserva nell'assistere a simili processi. Il contegno del pubblico che tenderebbe a condire di risa, più o meno ragionevoli, certe circostanze è tenuto

Quelle domande a sè propone il buon senso popolare, che senza tanta filosofia le riscontra con più ragione e sagacia. Perchè, dice il buon popolo si allambiccano il cervello tanti doti a stillar nuvole e filar nebbia, per conoscere e penetrare ciò che sta oltre l'uomo? Potè la torre di Babel toccare il cielo? Chi fermerà o cambierà il corso alla natura?.. Correggere in qualche parte si, ma di più è impossibile.

Mistura di bene e male è la vita. Può il male guidare il bene sanando le brutture morali, principio educativo innato. Leggi perpetue, indeclinabili, inalterabili. L'uomo solo è imperfetto, mutabile, vizioso! E perciò il solo deve subire, un'altra legge, un conflitto, una lotta, la riabilitazione. Profondo e fecondo vero!.. L'ottimo, la felicità, l'equilibrio, evidentemente rotti sicuramente verranno; nulla d'illogico nell'universo.

Così senz'altro vi risponde il senso comune. Fatene vostro pro.

E vengo al resto.

(Continua)

I vostri perchè son fritti e rifritti da più filosofi antichi e moderni, che pretesero rispondere ad alcuni argomenti, ma invece riuscirono a nulla.

a dovere dai severi richiami dell'illusterrimo Presidente.

Un sentimento di pubblica moralità c'impelisse altresì di entrare nei sollecanti particolari di simile fatto e staremmo il più possibile sulle generali.

Stella Angela, avuto commercio con certo Giovanni Zanini, verso il 20 maggio 1872, partoriva il 23 gennaio 1873 una bambina nata viva e vitale come risultò dalla prova docimastica. Il chirurgo Pavari però la trovava morta in casa della Stella, giungendovi pochi minuti dopo il parto.

E qui le due versioni: quella dei periti che ammettono uno strappo violento del cordone ombelicale, e la frattura delle ossa craniali, come causa della morte del feto, e fanno supporre il delitto; la versione della Stella che sarebbe svenuta all'atto del parto, ed il feto morto per la caduta a terra nell'atto medesimo, tuttoché ella non possa pello svenimento renderne ragione. Le risultanze della perizia, le contraddizioni in cui sarebbe caduta la Stella, mettono però in grave dubbio siffatto racconto, che la Stella ripete press'a poco nel medesimo tenore al dibattimento.

Il suo interrogatorio occupa la seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana vennero interrogati i testimoni dott. Giorgio Pavari, Zanini padre e figlio, l'amante. Il padre dichiara di aver saputo dal *volgo di tre donne* la novella degli amori del figlio, e dichiara che quanto a lui non romperà il *bistò* al matrimonio del medesimo colla Stella.

Dall'interrogatorio dei testimoni, si passò alla lettura di alcuni atti del processo.

Vengono letti i rilievi sulla casa di abitazione della Stella, e sulle tracce del reato riscontrate, una diligente descrizione del feto, una perizia sulla Stella Angela per riscontrare se e quando avesse partorito, la relazione della sezione cadaverica della bambina, colla descrizione delle lesioni rinvenute, la maggior parte fratture di ossa craniali. I signori dottori Achille Tosini e Farnaggi Filippo che furono di queste indagini incaricati, addimostrano una quantità di cognizioni ed una accuratezza non comuni, tanto sono precisi e chiari i loro rilievi.

Nella perizia generale questi pregi sono ancora più manifesti, e svelano ad un tempo l'intelligenza di chi formulava i quesiti, del giudice istruttore, che fu il pretore di Montagnana, sig. Barbaro. Si legge un atto di moralità assai favorevole all'accusata del sindaco di Terrazza, un rapporto molto vago e pieno di digressioni del commissario distrettuale di Montagnana, in cui sciaguratamente gli scappa la parola *monomania*.

Questa mette la tentazione nei medici che siedono al banco dei periti, di fare delle indagini in argomento. Chiedono impertanto che l'accusata sia condotta in un luogo appartato per procedervi, cioè che è loro consentito dalle Parti e dalla Corte. Fatta ritirare l'accusata nella stanza delle deliberazioni dei signori Giurati, mancando altro locale opportuno, i medici procedono alla chiesta ispezione che dura un quarto d'ora. Rientrati i periti domandano una seconda ispezione per questa mattina.

La seduta è levata alle 4 1/4.

L'accusata parte dal Tribunale in una vettura scoperta, di consueto almeno si adopera una *brougham*, cioè dà l'agio ad una sguaiata femminetta di squadrarla, e di gridarle dietro: *La zè della razza dei Stela, no la fala!* E dire che in tutte le città del mondo civile vi sono apposite vetture cellulari per trasporto dei detenuti! Da noi invece una giovane di 26 anni, sotto un infamante e vergognosa imputazione, non può celarsi agli sguardi ed ai vituperii della gente!

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Domenica prossima 29 corr. havvi seduta pubblica. Leggerà il S. O. prof. Marzolo « intorno ad alcune ernie. »

Beni ecclesiastici. — Nell'Asta oggi tenutasi presso la locale R. Intendenza di finanza furono venduti N. 8 lotti di beni provenienti dall'asse ecclesiastico dello stimato complessivo valore di lire 54073:49, per l'importo pur complessivo di lire 63094:49, ottenendosi così un aumento di lire 9019.

Giardino dell'Allegria. — Lunedì, 30 corr., in questo simpatico ritrovo avremmo il piacere di sentire nuovamente il celebre concertista di mandolino prof. Vailati. Non dubitiamo che non sarà per mancare il concorso dei nostri concittadini in questa serata animando sempre più quella Presidenza che non ommette cure e spese per rendere sempre più gradito il giardino, degno in vero della nostra città che gareggia a capitale.

72° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 29 in Piazza V. E. dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. *Mar-ia, La bella lombarda*, Lacavara.
2. *Sinfonia, La Muta dei Portici*, Auber.
3. *Duetto nell'Opera la Favorita*, Donizetti.
4. *Finale I° nell'Opera Aida*, Verdi.
5. *Finale II° nell'Opera Aida*, Verdi.
6. *Marcia, La stella confidente*, Rabaudi.

Nuova pubblicazione. — Gli editori Valentiner e Mues hanno messo oggi in vendita la monografia del sig. Tullio Martello: *Studio di confronto fra le Università tedesche, inglesi e cinesi*. Abbiamo già pubblicato il resoconto dell'Accademia di scienze, lettere ed arti, che ne parlava con molto elogio diffusamente.

L'opuscolo in 8° gr. costa lire una.

Operazioni eseguite dall'ispettore e guardie municipali dal 25 al 27 corrente.

Contravvenzioni alle vetture pubb. in genere	9	24
Ubbriachi raccolti	2	2
Ammalati condotti all'ospitale	2	2
Sommersi raccolti	1	1
Incendi sviluppati e spenti	1	1
Cani accalappiati	8	8
Cappucci guasti distrutti	25	25
Legumi guasti	6	6
Frutta	31	31
Asporti verdura per ingombro	5	5

Cistotomia laterale, col nuovo siringone del prof. Corradi di Firenze.

Sappiamo che il chiarissimo operatore dott. cav. Giacinto Videmari, il 24 corr. eseguì nel proprio spedale (Fatebene-Fratelli) alla presenza di valente medico di Venezia, la detta operazione ad un soggetto d'anni quindici.

Essa riuscì felicemente con quella macchina, che reca una maggior sicurezza, e porta il vanto sugli altri strumenti noti sin qui, a lode dell'inventore. Fu estratto un calcolo del peso di grammi quindici. L'ammalato trovavasi in istato assai lodevole e fuori d'ogni pericolo. Egli fu c'oroformizzato, e anche da ciò deriva altra e maggior sicurezza.

Tutto ciò sia a lume della scienza, a lode dell'esperto e noto operatore, nonché del prof. Corradi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

29 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 8.1
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 35.2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

27 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	761,2	759,9	761,3
Termomet. centigr.	+23,7	+27,3	+21,0
Tens. del vap. acq.	14,79	10,13	12,90
Umidità relativa.	68	37	70
Dir. e for. del vento	SE 1 S	2 ENE	1
Stato del cielo	quasi ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima = + 23,8
" minima = + 16,6

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 27. — Rend. it. 69,90 seccai
I 20 franchi 22,65 22,66.
Milano, 27. — Rend. it. 71,65.
I 20 franchi 22,65 22,67.
Sete. Affari sempre più calmi.
Lione, 26. — Sete. Affari stentati.
Pest, 25. — Grani. Prezzi decrescenti nel frumento.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 27 giugno

Matrimoni celebrati. — Benedotti detto Mezzalora Gaetano fu Domenico, celibe, vetturale, con Dimattia Natalina di Giuseppe, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Marini Sante fu Angelo, vedovo, guardia Daziaria, con Tognon Maria di Pietro, nubile cuccitrice, entrambi di Padova.

Morti. — Vianello-Golda Teresa fu Antonio, d'anni 27, ostessa, coniugata.

Lollini Elvira di Gio. Battista, d'anni 2 e mesi 2, entrambe di Padova.

Calesel' Maria, d'anni 30, civile di Schio, nubile.

Panfili Davide di Valentino, d'anni 27, muratore, dell'Arcella, coniugato.

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso*, 27, pubblica il seguente *Bullettino sanitario*. Cessalto, 26: Casi nuovi uno, in cura uno. Restano in cura a Motta cinque e a Casale due: in tutto otto.

Nel resto della Provincia, e Città nulla di nuovo, salute soddisfacentissima.

Nella seduta di ieri (27) il Senato elesse a membri della Commissione di sorveglianza per l'applicazione della legge sugli Ordini religiosi *Duchoqué, Desambrois e Vitteleschi*.

La partenza del Re per Firenze fu contromandata: S. M. è partito per Cuneo.

Si ha da Parigi, 25, che il dott. Nélaton è seriamente ammalato.

CRISI MINISTERIALE

Notizie particolari presentano come fallita la combinazione Minghetti-Depretis.

Telegrafano al *Corriere di Milano*: «Minghetti tenta formare da solo il gab netto, offrendo le finanze a Maurogonato che difficilmente accetterà.

«Parlasi di Spaventa all'interno, Peruzzi ai lavori pubblici, Bonfadini all'agricoltura.

«Nulla è deciso.

«Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, 27, ore 9 pom., dice:

«S. M. il Re si è recato a Valdieri in seguito ad una leggera indisposizione.

«L'*Opinione* l'Italia e il *Diritto* contengono che Minghetti fu incaricato di formare il gabinetto.

A proposito della crisi, la *Gazzetta d'Italia* dice:

«Per noi, amici delle posizioni nette e delle situazioni decise, non nascondiamo il dubbio che l'on. Minghetti possa formare un Ministero di destra che l'onorev. Depretis possa formare uno di sinistra e che Minghetti e Depretis possano formare uno di destra e di sinistra. Dunque la crisi sarà lunga, e forse... e forse il Ministero che è destinato a raccogliere l'eredità di Lanza non è quello di cui oggi più si discorre.»

In generale tutti prevedono che la crisi sarà lunga e laboriosa.

È ancora incerta la partenza di Enrico Rochefort per la Nuova Caledonia.

La *Deutsche Zeitung* scrive che il Principe Bismark ed il Visconti-Venosta hanno diggià vicendevolmente scambiate delle dichiarazioni in iscritto in proposito, dell'alleanza italo germanica.

Un telegramma d'Algeri, 25, dice: Il generale Chanzy sbarcò oggi a mezzogiorno. I ricevimenti ufficiali ebbero luogo il giorno stesso.

Alcuni membri della destra dell'Assemblea francese domandarono che le promozioni fatte nell'ordine della Legion d'onore contrariamente al decreto del 23 ottobre 1870 siano abrogate. Il signor Romeu, sindaco di Versailles, e deputato, combatterà questo emendamento.

Corriere della sera

28 giugno
Donna Isabella di Borbone ex regina di Spagna è giunta ieri 27 alle ore 5 1/2 pomer., a Milano.

L'onor. Minghetti ha avuto incarico da S. M. il Re d'intendersi con altri uomini politici per comporre la nuova amministrazione. Ieri e quest'oggi perciò hanno avuto luogo parecchie conferenze: ed appena sarà raggiunto un risullamento l'onor. Minghetti andrà a farlo conoscere al Re. (Fanfulla)

L'on. Minghetti ha avuto un abboccamento col ministro della guerra, generale Ricotti, il quale aderirebbe a stare al potere per compiere la riorganizzazione dell'esercito, quando il bilancio ordinario della guerra fosse fissato ad una somma che non potrebbe mai oltrepassare i 165 milioni. (*Opinione*)

Telegrafano da Parigi 26; al *Fanfulla*;

Il discorso pronunziato da Gambetta nell'inaugurazione del monumento al generale Hoche, fu violentissimo contro il Ministero e la Destra; la presente crisi disse essere piuttosto ridicola che temibile. Aggiunse esse in grande inganno il Governo se si crede di potersi trincerare nel campo della reazione: accennando al divieto posto al pubblico banchetto, nell'occasione di quella festa, disse che la parte repubblicana non sopporterà che sia manomesso il diritto di riunione.

Parlò lungamente dell'antagonismo che divide il mondo civile dal clericale; a fronte di questo gran duello che ora si combatte, debbono scomparire le piccole divergenze dei partiti liberali; la Francia attende paziente, ma nè ora nè mai soffrirà d'essere rimessa sotto il giogo del vecchio regime; i clericali, ora padroni della situazione, minacciano uscire dalle vie della legalità; ma egli confida negli impegni solenni e nella parola dell'attuale capo dello Stato; non teme le provocazioni di quelli; l'esercito francese è incapace di pronunziamenti.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

ROMA, 27. — L'*Opinione* pubblica una circolare di Castagnola, in cui si dice che il Consiglio dei ministri ha deliberato di non domandare al Re l'autorizzazione per alcuna nuova Società, ove essa non dimostri di essere in istato di aver eseguito il versamento non più di un solo decimo, ma di tre decimi, in valore nominale, delle sue azioni. Sono eccettuate da questa prescrizione le Banche del Popolo, e le Società cooperative.

La circolare ordina inoltre che le Società per azioni ritirino i biglietti fiduciari, che emisero senza autorizzazione sotto comminatoria della revoca del decreto, con cui fu autorizzata la loro costituzione.

NAPOLI, 27. — Mercè le pratiche del questore lo sciopero sembra finito. I proprietari delle vetture promisero di riattivare domani il servizio: nessun disordine.

VERSAILLES, 27. — L'Assemblea annullò con 418 voti contro 217 l'elezione Turigny deputato radicale di Nievre per manovre elettorali e per la condanna d'un delitto di stampa.

BERLINO, 28. — Bismark è partito per Varsin: la partenza dell'Imperatore per Ems è fissata pel 31 di luglio. I risultati delle elezioni nei Consigli del Circondario dell'Alsazia e Lorena recano che sopra 90 distretti occorreranno soltanto dodici secondi scrutini: la maggior parte degli eletti appartengono al partito moderato. In alcune località il candidato governativo ottenne la maggioranza.

PIETROBURGO, 27. — Il distaccamento di Oremburgo respinse il 24 ed il 26 l'attacco dei Chivani, ed effettuato il 26 la sua unione col distaccamento di Mangistolik, ed occupò lo stesso giorno Chodseile.

NAPOLI, 26. — Ad onta delle promesse dei padroni fatte al questore, lo sciopero continua in gran parte; piccole dimostrazioni in parecchi punti della città.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Nona recita dell'Opera-Ballo *Faust*, di Gounod, con ballo grande BRAHMA,

Estrazione del 26. 1. 110
eseguita oggi in Venezia:
30 71 37 90 74

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rendita italiana Oro	69 62 f.m.	69 52 f.m.
Londra tre mesi	22 62 1/2	22 60 —
Francia	28 17	28 22
Prestito nazionale	112 —	112 —
Obbl. regia tabacchi	71 liq.	71 f.m.
Azioni	850 —	850 f.m.
Banca Nazionale	2320 —	2320 liq.
Azioni meridionali	473 —	474 f.m.
Obblig. meridionali	216 liq.	216 f.m.
Credito mobiliare	1052 1/2	1045 liq.
Banca Toscana	1662 1/2	1652 liq.
Banca generale	—	501 75
Banco Italo-German.	503 —	502 —

Parigi	26	27
Prestito francese 5 0/0	91 47	91 32
Rendita francese 3 0/0	55 97	55 95
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	63 97	63 95
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	433 —	432 —
Obbligaz.	4190 —	4180 —
Ferrovie Romane	—	101 25
Obbligaz.	164 —	162 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	187 —	188 —
Obbl. Ferr. Meridionali	191 —	196 —
Cambio sull'Italia	11 —	11 1/4
Azioni Regia Tabacchi	488 75	488 75
Obbl.	775 —	775 —
Prestito francese 3 0/0	90 35	90 25
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 50 —	25 50 —
Aggio dell'oro per mill.	6 3/4	6 3/4
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92 1/3	92 3/8

Bortolamteo Mocchio, ger. respons.

N. 587. 3-364

Società Veneta

per imprese e costruzioni pubbliche

A termini dell'art. 9 dello statuto detentori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche restano avvertiti, che a datare dal 1 luglio p. v. 1873 presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti nelle due sedi di Padova e Venezia, si pagheranno lire 1.71 (interesse del primo semestre 1873 ragguagliato all'anno 6 0/0) su ciascuna azione liberata dal terzo decimo.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

N. 1929

BANCA MUTUA POPOLARE di Padova

A termini del § 33 b dello Statuto viene convocata l'Adunanza generale dei Soci pel giorno di Sabato 5 luglio alle ore 8 e mezza pomer. nella Sala Verde del palazzo municipale, gentilmente concessa.

Ove in tal giorno non si riunisse il numero legale dei Soci, la Seduta sarà rimessa a domenica 13 luglio alle ore 11 ant. e nel medesimo locale.

Padova li 28 giugno 1873.

Il presidente
MASO TRIESTE

Il Direttore
A. Soldà.

Oggotti da trattarsi
Esposizione delle condizioni della Banca a 30 giugno a. c.

AVVISO

Il tenore signor ANTONIO GOTTARDI, stabilitosi in Padova, dà lezioni di canto. Rivolgersi a S. Leonino N. 2681. 4-464

SI AVVISA

che col primo luglio prossimo verrà aperto in questa Città, Via Becherie Vecchie, un magazzino di vendita olio di Lucca e delle primarie fattorie di Toscana.

I modici prezzi e l'ottima qualità fanno sperare al proprietario un discreto consumo.

Avviso interessante

pel signori calzolari

Dalla nuova ditta *Kirschen e Levi* venne aperto in questi giorni in Via Becherie, N. 494, un negozio per vendita all'ingrosso ed al minuto di *Pellami* di ogni genere nazionali ed esteri, *Telo, Elastici, Brunel, Tiranti, Brocche di legno, Colla tedesca*, ecc. ecc.

I generi di eccellente qualità ed i prezzi ridotti il più possibile, fanno sperare ai sottoscritti molto concorso di affari.

9-437 KIRSCHEN E LEVI



MACHINE A CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senza autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome Singer...

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori...

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino...

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

The Singer manufacturing company Haid, Muller e C. G. B. Woodruff rap. p. l'Italia Torino Ger. gen. p. l'Europa 147 Gheapside Londra

Padova - GIUSEPPE INDRI Porta Codalunga. 7-377

NOMINA DI PERITO

Il sottoscritto Procuratore del sig. co. Alberto Zucchi di Padova con istanza 27 giugno 1873 ha chiesto all'ill. Presidente del Tribunale Civ. e Correz. di Padova la nomina di un Perito per la stima degli immobili siti in Comune Censuar. o di conselve spettanti al sig. Giovanni Toffano di Conselve ai Mappali N. 1187, 1188, 1189, 1190, e 2443 per Pertiche 7.35, e a Rendita di L. 353 89.

Avv. Domenico Peterlin sost. Dozzi. 1 407

DA VENDERSI un orologio nuovo

grande da Torre ad Ancora. L'applicante si rivolga all'Ufficio del giornale Il Veneto Cattolico di Venezia, 3-490

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure originati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Con l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'aiuto cattivo essa non ha confronto.

Mastice

del dottor J. G. POPP

per pombarre da sé i denti cariati depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camasari, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zamproni, Caviglio, Ponce Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4-52

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'indica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: applicata alle parti dei dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i casi per ogni trauma, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntiformi, ed intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso contro gli insetti ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciole della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e doleratura dei tendini plantari, e persino come agente nelle infiammazioni gotiche al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di raccomandare questo tela del Galleani, ma proprio ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè si provò che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti orriche, reattori ginecologici, difficoltà di orinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'indica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75. Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90. Costo d'ogni scatola pillole antigonorriche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Perile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Anatole, da Ferdinando Roberti, — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato, — Bassano, Fabris e Baldassarre, — Mira, Roberti Ferdinando, — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri, — Treviso, Zanetti e Zanini, — Acria, alla farmacia e drogheria di Clemente Paduani, — Badia, alla farmacia Biaglia, — L'Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Advertisement for 'FIERA DEL SANTO' featuring 'INCISIONI - STAMPE A FUMO', 'LITOGRAFIE IN COLORI ED IN NERO', 'FOTOGRAFIE GRANDI VEDUTE', and 'FOTOGRAFIE per STEREOSCOPIO'. Includes contact info for F. Sacchetto.

Advertisement for 'GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI' with 'CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA'.

Large advertisement for 'REVALENTA ARABICA' by Du Barry, claiming to cure various ailments like indigestion, liver issues, and general weakness.

« È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

« È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

Advertisement for 'LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE' by Du Barry, highlighting its benefits for digestion and health.

Advertisement for 'ROB BOYVEAU LA FECTEUR' by Giraudeau, a medicinal product for various ailments.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni via Sala, 10 Vendita in PADOVA presso il sig. Luigi Cornello.